Anno 54 - Numero 220

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 9 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

LA SCONFITTA DI TURATI

La tendenza massimalista ha trionfato. Dobbiamo compiacerci vivamente di questo risultato del Congresso, perchè esso significa la vittoria della sincerità contro tutti i tentativi diplomatici di quei deputati che hanno tentato di salvare il partito e la loro posizione personale con una formula di conciliazione e di unità.

Il massimalismo che non abborre dalle elezioni, ma ha per programma la violenza anche immediata per instaurare il regime russo dei «soviets», ha vinto e da oggi il suo impero sarà inviolabile. Turati, per ottenere silenz[illegible] e reverenza dalla turba leninista dei congressisti, ha dovuto paragonare la sua voce a quella che sorge dalle tombe! Questa confessione di appartenere al mondo dei morti gli ha valso, sotto la forma di applausi entusiastici, l'ultimo saluto da parte dei vivi. Il suo discorso, in nome della verità storica e della logica politica, ha ripetuto l'atto di accusa contro il culto per la folle e inane violenza, contro il «bluff» delle barricate e degli scioperi rivoluzionari; ha richiamato l'attenzione dei «compagni» sulla potenza ancora grande della borghesia, ha una volta ancora proclamato la morte dell'Internazionale.

Coraggiose dichiarazioni, ma politicamente di nessuna efficacia di fronte al voto di una grande maggioranza contraria. Nè ci si può sentire tratti ad una eccessiva ammirazione per l'atteggiamento di questo ex-capo partito, quando pensiamo che a lui ed agli altri capi risale la tremenda responsabilità del trionfo massimalista.

Lo stesso Lazzari è apparso al Congresso in veste di moderato avversario della violenza, lui che tre mesi addietro annunciava alle folle aspettanti esser giunta l'ora decisiva per dare l'arrembaggio violento al potere e bandiva quello sciopero generale, i cui preparativi, non ancora noti a tutti, stanno a dimostrare quanto si fidava sulla riuscita della rivoluzione violenta. Avvenne che il proletariato anglo-francese si rifiutò di correre la incerta avventura ed il socialismo italiano scrisse sui suoi annali uno dei più rovinosi insuccessi. Le folle abbacinate dal miraggio di un trionfo e poi amaramente deluse, hanno oggi diritto di inveire contro quelli che, dopo averle esaltate ed eccitate all'assalto, oggi predicano la moderazione. I capi che ordinarono la costruzione delle barricate e la preparazione delle miccie ordinano oggi che le barricate siano demolite e le miccie siano cosparse d'acqua: per l'ennesima volta chi pur ieri annunciava il suono delle campane rivoluzionarie, ordina un rinvio.

Per questo, l'atteggiamento di Lazzari e di Turati ha il solo significato di un tardo pentimento personale: inascoltati, essi chiedono alla pietà dei nuovi dirigenti un umile posto nel più umile rango di un partito che li ha spodestati. Sotto il pretesto della disciplina e del culto per le memorie, i dissidenti che rappresentano il massimo valore intellettuale contro la forza numerica degli altri, rinunziano a quella che sarebbe la loro missione: formare cioè un nuovo e grande partito del labourismo italiano. Essi, come nei riti trionfali di Roma, seguiranno in catene il carro dei vittoriosi reduci dal Congresso felsineo.

Sarà interessante vedere le conseguenze elettorali di questa battaglia politica. Anche se la direzione massimalista darà ricovero alla minoranza, sembra che ferrea sarà la disciplina imposta ai candidati. Questi dovranno accettare senza riserve il programma massimalista. Dovranno essere pronti non solo a ricevere l'aureo segno dei legislatori, ma dovranno, al segnale che squillerà dal minareto dell'«Avanti!» inquadrarsi nelle fila degli insorti per «fare la rivoluzione violenta». In politica la chiarezza non è mai eccessiva. Ora non resta che conoscere — anche in Friuli — quali saranno i candidati del massimalismo bolscevico, ringagliardito dal Congresso. Nell'attesa, inchiniamoci, reverenti e commossi, davanti alla tomba politica di Lazzari e di Turati.

P.

La Francia e la sovranità d'Italia su Fiume

PARIGI, 8. — L'«Eclair», commentando la notizia di un'azione diplomatica dell'Inghilterra a Roma e di un passo analogo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra a Parigi, riguardo alla questione di Fiume, scrive che la Francia non ha fatto nessun passo di questo genere.

La Francia — continua il giornale — che il 13 agosto per bocca di Clemenceau riconosceva la sovranità del l'Italia sulla città di Fiume, non ha modificato affatto il suo atteggiamento e resta fedele alla parola data e alla tradizionale amicizia che la lega all'Italia.

Dopo il passo inglese
nei commenti della stampa

ROMA, 8. — Intorno all'invito di Lloyd George a regolare la situazione illegale di Fiume i giornali non hanno nuove informazioni da aggiungere a quelle già date. La sollecitazione americana, meglio del Dipartimento di Stato, meglio del signor Lansig, è ormai un fatto acquisito. L'invito da Washington ha mosso Londra. Quello che era ed è rimasto a Parigi a rappresentare la Conferenza non c'entra, tanto vero che da Parigi nulla ci è ancora segnalato in proposito. Il signor Polk, della delegazione americana, non s'era mosso e non aveva agito nemmeno il colonnello House, la cui autorità è molto maggiore di quella del signor Polk, tale da potergli consentire anche iniziative personali. Ma il colonnello House, come è noto, è uno dei pochi che non abbia considerato il problema adriatico dal punto di vista jugoslavo. Ora House è in viaggio per gli Stati Uniti. Quindi il filo conduttore è tra Washington e Londra. Perchè Lloyd George abbia ritenuto di muoversi così sollecitamente e con tono alquanto perentorio, si ignora. — Probabilmente si ignorerà sempre, poichè le improvvisazioni del Premier britannico sono note.

L'esclusione di Parigi e il desiderio della Francia di non attirarsi più il risentimento dell'Italia anche per atti di cui non era direttamente responsabile, spiegano come finora il governo francese non si sia messo sulla strada di quello britannico. Si dovrebbe anzi ritenere che al Quay d'Orsay s'intenda esercitare un'azione conciliante, senza impegnarsi a fondo, almeno finò a quando non sia chiarita la sorte di Wilson. Questa la situazione.

Quanto ai possibili effetti del passo britannico — scrive l'«Idea Nazionale» — si esclude che esso possa significare l'esame di una azione interalleata, per risorvere la «illegalità» di Fiume. — Nè inglesi, nè tanto meno francesi ri tornerebbero là, donde sono partiti spontaneamente dopo l'impresa di d'Annunzio. Il Governo britannico vorrebbe che fosse corretta la situazione illegale di Fiume con una occupazione di truppe regolari italiane in nome degli Alleati in attesa delle decisioni della Conferenza. Ma anche per questa soluzione già così profondamente diversa da quella che si sarebbe realizzata con la esecuzione delle decisioni dei quattro generali, esistono ormai difficoltà, poichè nè d'Annunzio nè i fiumani intendono rimettere, senza affidamenti sulle decisioni finali, il Comando di Fiume.

Sulla stessa questione il «Corriere d'Italia» pubblica:

Nelle sfere ufficiose v'era stamane molto ottimismo, e si prevedeva come prossima una soluzione del problema posto alla diplomazia italiana ed alleata dal gesto di d'Annunzio. Si ritiene come probabile la regolarizzazione del fatto illegale compiuto da truppe irregolari col sostituire nella occupazione ai legionari di d'Annunzio, truppe regolari al comando del generale Badoglio.

«Il generale Badoglio, prendendo possesso di Fiume, dichiarerebbe di farlo con ossequio alla Conferenza di Parigi, di cui si intende rispettare la definitiva soluzione del problema adriatico alla quale diplomazie e Governi lavorano, e che non potrà essere del tutto discordante con gli interessi e col sentimento nazionale».

Il miglioramento di Wilson continua

WASHINGTON, 7. — **Il bollettino di stamane sullo stato di salute del presidente Wilson dice:**

Il Presidente ha passato una giornata più sollevata. Si nota un lieve miglioramento.

WASHINGTON, 8. - Le condizioni di salute del presidente Wilson sono leggermente migliorate. Le figliuole del presidente sono ripartite.

La Camera francese approva
la cessazione delle ostilità

PARIGI, 8. — (Camera dei deputati) Si discute il progetto di legge relativo alla data della cessazione delle ostilità.

L'art. 1 del progetto dice:

«Per l'esecuzione delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, dei contratti, la cui applicazione è subordinata allo stato di guerra, la data della promulgazione del «Journal Officiel» della legge, che autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare il trattato di pace con la Germania, sarà quella della cessazione delle ostilità».

Rispondendo ad una interrogazione, il ministro Nail dice che questo progetto di legge fa cessare lo stato di assedio e la censura, restituisce ai sindaci le prerogative loro conferite dalla legge. L'approvazione del progetto, dice l'oratore, è un gesto simbolico, il quale significa la fine della guerra.

Soggiunge che se l'approvazione del trattato di pace da parte del Senato tardasse, il Governo potrebbe considerare le eventualità di ricorrere ad un decreto che anticipasse la data della cessazione delle ostilità.

Il progetto è stato approvato all'unanimità.

Gravi disordini a Chicago

CHICAGO, 7. — La legge marziale è stata proclamata a Gari, che è ad est di Chicago, nello Stato di Indiana, in seguito a manifestazioni avvenute ieri a Gary da parte di 2000 operai delle acciaierie, scioperanti. Sono stati inviati di guarnigione a Gary 1000 soldati federali.

La missione del generale Mangin
al quartier generale di Denikin

PARIGI, 8. — Un dispaccio da Berlino dice che la «Vossische Zeitung» annuncia che una Commissione speciale, composta di 36 ufficiali e presieduta dal generale Mangin, partirà probabilmente mercoledì per il quartiere generale di Denikine, ove studierà la situazione sul luogo.

L'«Eclair» dice che Maklakoff, ambasciatore di Russia a Parigi, partirà col generale Mangin, che rimarrà tre settimane presso Denikine, ponendolo al corrente dello Stato d'animo dell'Intesa per meglio coordinare la politica estera dei vari governi anti-bolscevichi.

I giornali annunciano che il generale Mangin è stato richiamato dal comando di Magonza che è stato posto a disposizione del Ministero della guerra. La decima armata che egli comandava è stata disciolta e le truppe che occupavano la Russia renana ed il Palatinato saranno riunite in una sola armata sotto il comando del generale Degouette.

Il concordato fra polacchi e tedeschi
per l'Alta Slesia

VARSAVIA, 7. — Il concordato polacco-tedesco si compone di 12 articoli: il 1.o stabilisce che tutti gli insorti arrestati con le armi alla mano presi come ostaggi od imprigionati saranno rilasciati.

Il 2.o annulla tutte le misure disciplinari motivate da ragioni politiche.

Il 3.o riconosce ai prigionieri liberati il diritto di tornare in possesso degli oggetti di loro proprietà, eccezione fatta per le armi.

Il 4.o obbliga lo stato che libera i prigionieri a rimpatriarli.

Il 5.o stabilisce il reciproco controllo per l'esecuzione dei concordati.

Il 6.o annulla le pene e i provvedimenti disciplinari e giudiziari deliberati prima dell'entrata in vigore del concordato dei territori riconosciuti alla Polonia e plebiscitari, procedimenti motivati dall'attività militare politica e nazionale in favore della parte avversaria.

Gli articoli seguenti fino all'11.o trattano della liberazione dei prigionieri e degli internati.

L'articolo 12 in fine determina lo scambio dei documenti di ratifica a Berlino e stabilisce che il concordato entri in vigore lo stesso giorno dello scambio dei documenti.

I provvedimenti straordinari
per i contratti agrari

ROMA, 8. — E' noto che durante la guerra, sia per assicurare ai lavoratori combattenti e alle loro famiglie una certa tranquillità per il possesso della terra da coltivare, sia per assicurare anche alla nostra economia un assetto quanto più possibilmente stabile, furono emanati, in tema di contratti agrari, provvedimenti straordinari per i quali, fra l'altro, i contratti verbali o scritti di colonia parziale o di salario fisso, comunque denominati o di piccolo affitto, duravano fino a tutto l'anno agrario consecutivo a quello in cui sarebbe stata pubblicata la pace.

Con il cessare dello Stato di guerra, sono venute gradualmente a mancare quelle ragioni che avevano determinati l'eccezionale provvedimento. Anzi, col ritorno graduale, all'assetto di pace quelle disposizioni, ove non avessero avuto una durata ben più determinata, avrebbero potuto costituire un qualche serio ostacolo all'interesse superiore della produzione.

Per questo, su proposta del ministro di agricoltura on. Visocchi è stato sottoposto alla firma reale un decreto di imminente pubblicazione per il quale la proroga di cui sopra stabilita con un articolo del 1.o maggio 1917 n. 771 non potrà essere estesa salvo contrario accordo fra le parti oltre la fine dell'anno agrario 1919-1920 qualunque sia il momento in cui la pace sarà effettivamente pubblicata.

E così per quello stesso principio di equità sociale che dette vita ai provvedimenti straordinari, viene ora data alle aziende agrarie la possibilità di prepararsi senza scosse e senza turbamenti per un ritorno felice alla libera condizione ed alla libera contrattazione, sotto l'impulso efficace delle leggi economiche, al fine dell'intensificazione e del miglioramento delle coltivazioni cui abbisogna il paese.

Il decreto che riduce la lista civile
e cede al Demanio beni Reali

ROMA, 8. —La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che apporta modificazioni alla dotazione della Corona la quale da lire 14 milioni e 250 mila è ridotta a lire 11 milioni e 250 mila, compreso il milione che la lista civile continuerà a rimborsare al tesoro per il dovario della Regina Madre, e determina che cessino di far parte della dotazione della Corona e ritornino al demanio dello Stato i beni di cui il Re ha fatto cessione.

Lo stesso decreto istituisce il sottosegretariato per le antichità e belle arti che avrà speciale cura di procedere al riordinamento del patrimonio artistico nazionale.

I beni ritornati al demanio dello Stato sono destinati in parte all'assegnazione in uso al Ministero della pubblica istruzione per essere amministrati dal sottosegretariato per le antichità e belle arti, ed in parte alla trasmissione in proprietà all'Opera Nazionale dei Combattenti.

Potrà tuttavia taluno degli immobili facenti parte dei beni predetti venire assegnato in uso al Ministero della pubblica istruzione per istituti di istruzione superiore e ad altri Ministeri per istituti da essi dipendenti, od anche ad altri Enti che siano già, al momento della pubblicazione del decreto, legalmente riconosciuti, abbiano personalità giuridica e provvedano all'assistenza dei mutilati, degli invalidi di guerra e degli orfani dei caduti in guerra.

Il decreto che entrerà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione, è preceduto da una relazione.

Il Comitato Adriatico Nazionale
PER FIUME

VENEZIA, 8. — Il Convegno Adriatico Nazionale, tenutosi a Venezia a quel Palazzo Ducale, nello scorso giugno con l'intervento delle più eminenti personalità del mondo politico-industriale italiano, pose termine ai propri lavori con la nomina di un Comitato Permanente Adriatico Nazionale, perchè esso patrocinasse presso il governo assieme all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, che di quel Convegno fu il benemerito iniziatore, le molteplici deliberazioni del Congresso stesso prese e tutelasse gli interessi dell'Adriatico, come una vera e propria Magistratura di questo «nostro» Mare.

A Presidente del Comitato venne, per acclamazione, chiamato l'eroico Comandante Giuseppe Rizzo e con voto unanime vennero eletti i signori: comm. Battista Pellegrini, direttore dell'Istituto Italiano; dotor comm. E. A. Marescotti in qualità di Segretario Generale del Comitato stesso — Signor Marco Somaja pel comune di Trieste — comm. Leopoldo Brunner e dottor Adolfo Cristian per la Camera di Commercio di Trieste — dottor Edoardo Susmel del Consiglio Nazionale di Fiume — ing. Carlo Conighi presidente della Camera di Commercio di Fiume — Speridione Artale vice presidente della Camera di Commercio di Zara — dottor Giuseppe Tolja segretario della Camera di Commercio di Zara — dottor comm. Domenico Stanich sindaco di Pola ecc.

Tutto un Comitato che è innegabilmente la massima espressione della autorità tecnica e della sintesi nazionale.

Non è qui il luogo di illustrare l'opera svolta nel breve periodo di sua esistenza dall'autorevole Consesso che ha trovato presso tutti gli Enti, pubblici e privati, ai quali con patriottico appello si è rivolto il comandante Rizzo il più sincero e largo appoggio.

Certo è che il Comitato Adriatico non poteva rimanere estraneo alla questione di Fiume e neppure alle altre di vitale importanza che agitano nella ora presente la Nazione e mercoledì 15, alle ore 14, a Roma, a quella Camera di Commercio esso terrà una riunione, per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

1. La situazione Adriatica
2. L'iniquità del blocco di Fiume.
3. Le necessità Adriatiche e le elezioni politiche.
4. Le nuove linee marittime e gli interessi dell'Adriatico.
5. Varie.

Ruoli aperti
per gli ispettori Scolastici.

ROMA, 8. — Il ministero ha preparato una proposta di ruolo aperto per gli ispettori scolastici, provveditori ecc., che ne agevolerebbe e migliorerebbe la carriera.

Su tale ruolo ha espresso parere favorevole la Giunta Generale del bilancio, alla quale fu trasmesso dal Ministero del tesoro, ed ora se ne attende l'approvazione mediante decreto reale.

LA SMOBILITAZIONE DI UFFICIALI SUPERIORI

ROMA, 8. — Il decreto per la smobilitazione degli ufficiali, specie di quelli appartenenti a gradi superiori verrà pubblicato in questa settimana.

LA VISITA DEI NOSTRI RAPPRESENTANTI
a Gabriele D'Annunzio
La consegna della somma raccolta finora per Fiume

FIUME, 7, sera.

La notte è chiara, la luna illumina le vallate carsiche ed ogni tanto si scorgono paesi istriani illuminati vivacemente.

Finalmente ecco il mare: Volosca ed Abbazia, abbondantemente illuminate, fanno contorno al golfo del Quarnero.

Arriviamo a Fiume a notte inoltrata. Percorriamo il magnifico viale 17 Novembre. Qualche soldato passa frettoloso. Ma ecco un incontro: sono tre giovani amici istriani, i quali, dopo avere espresso le loro meraviglie per la nostra presenza a Fiume, ci indicano l'albergo ove poter riposare.

La temperatura è dolce: si presenta una magnifica giornata. Ci alziano per tempo e la nostra prima visita è al Molo, per salutare il Quarnero, famoso per le sue procelle, che oggi è nella calma più completa.

Il porto di Fiume si presenta grandioso; ampi magazzini gli fanno contorno, con spaziose adiacenze. Numerosi sono i piroscafi che da oltre quattro anni riposano nel porto, pronti a salpare appena saranno liberati.

La flotta che ora obbedisce al Comando di Fiume, è schierata nell'avamporto e alle banchine: dalla maestosa «Dante Alighieri», agli incrociatori leggeri **Alba, Nullo, Cortellazzo,** ai rimorchiatori ed un **Mas.** La **Mirabello** è ancorata accanto della **Dante.**

Rizzo è il comandante della flotta.

Dopo una breve visita al porto, mentre la città va riprendendo la consueta animazione, ci avviammo verso la sede del Comando per consegnare nelle mani del comandante d'Annunzio il primo versamento della sottoscrizione organizzata dal «Giornale di Udine», pro Fiume, nella somma di 24 mila lire.

Entriamo nel palazzo alle 9. Sono di guardia i granatieri del maggiore Reina. Automobili che vanno e vengono in un andirivieni continuo di ufficiali e soldati di tutti i corpi.

Nel salone del primo piano attendono ufficiali e borghesi che si recano a conferire con D'Annunzio e con i suoi ufficiali. Dobbiamo, naturalmente, aspettare circa un'ora prima di essere ricevuti. Vediamo passare ufficiali eroici, col petto coperto di nastrini, mutilati, invalidi, volontari dalle fiamme nere.

Ad un tratto la tromba del picchetto di guardia dà l'attenti. Sale la gradinata una generale in divisa, accompagnato da un signore, alto, in borghese.

Dopo avere ricevuto gli ufficiali, seguì una rivista di bersaglieri davanti al palazzo, alla quale assistiamo assieme ad un folto pubblico accorso.

Con il maggiore Reina

Veniamo, subito dopo, ricevuti dal capo di S. M. maggiore Reina. Egli ci accolse con cordialità ed ebbe espressioni di vivo gradimento per l'offerta della città di Udine e dei valorosi friulani. Ci parlò dell'entusiasmo col quale venne compiuta l'impresa e si disse sicuro della riuscita.

«Da quel tavolo — soggiunge additando il mobile che era alla sua sinistra — partono gli ordini per i soldati che hanno sposato la causa fiumana.

Il maggiore Reina acconsentì quindi che la ricevuta del denaro venisse controfirmata dal comandante D'Annunzio e fu fissata per le ore 18 la visita al Poeta.

Sciagura aviatoria

Usciti dal palazzo con altri ufficiali amici, ci recammo in piazza Dante. In quel momento un velivolo Sva proveniente da Pola, si librava con grazia sulla città. Passando sopra la piazza uno degli aviatori ha salutato con la mano; mille e mille occhi fissavano il cielo. Quando l'apparecchio, virando a sinistra, si trovò sopra il palazzo del Comando, fece il giro della morte, ma nella seconda ripresa il motore non funzionò più, e lo si vide scendere a precipizio.

Data la poca altezza, il pilota non ha potuto riprendersi che quando si trovò ad una ventina di metri dal terreno. Ma era troppo tardi! L'apparecchio cozzava contro una casa e precipitava sfasciandosi e incendiandosi.

In questo triste episodio trovarono la morte due giovani e arditi aviatori: il tenente Aldo Dini, decorato di medaglia di bronzo ed il vice-brigadiere dei carabinieri Giovanni Zeppegno, appartenenti alla 128.a squadriglia di Bolzano.

Da questa sciagura Fiume fu ad un tratto immersa in lutto profondo. Una processione di gente per tutto il giorno continuò a visitare il luogo del disastro. Le lacrime dei fiumani hanno abbondantemente bagnato il suolo dove i due eroi trovarono la morte.

I funerali vennero fissati per martedì alle ore 17.

Buona parte del pomeriggio la passammo in compagnia dei volontari udinesi. Tutti vestono la visiva delle Fiamme Nere. Hanno con loro il gagliardetto con lo stemma della città. E sono acquartierati alla caserma Parini. Abbiamo potuto avere una fotografia in gruppo dei nostri valorosi giovani. Assieme a loro si trovano anche i goriziani ed i cividalesi. Sono comandati da ufficiali friulani.

Il colloquio con D'Annunzio

Alle 18 fummo ricevuti da Gabriele D'Annunzio. Il Poeta si disse lieto di trovarsi di fronte ai rappresentanti di Udine, che ricorda con amore. — Udine — dice — è stata la prima città che dall'alto inviò il suo saluto. Ringraziò per la generosa offerta. E passò, indi, a parlare della spedizione, che, disse, fu riuscitissima in pieno giorno, sotto la luce del sole. Tutti i suoi soldati lo hanno seguito con entusiasmo, di modo che quando egli arrivò alle porte di Fiume, il suo esercito era al completo. Soggiunse che non ha bisogno di soldati per ora. E terminò con aspre parole contro il bavaglio messo alla stampa.

D'Annunzio promise di inviare un messaggio alla città di Udine.

ALTRE NOTIZIE

FIUME, 8, mattina.

Alle ore 1[illegible] seguono i funerali delle due vittime aviatorie.

La città è tutta in lutto pr[illegible]. Centinaia di bandiere nere pendono dalle finestre, le altre sono abbrunate. Le lampade della luce elettrica sono coperte di veli neri, i giornali cittadini dedicano articoli di cordoglio listati a nero. Tutti i negozi sono chiusi e la cittadinanza fiumana si recò in massa ai funerali.

Il vasto viale 17 Novembre è percorso da due fitte ali di popolo che fanno parata al corteo dall'ospedale fino al Palazzo del Comando.

Precede il corteo la musica del 39.o fanteria. I feretri sono coperti di fiori e trasportati con una prolunga di artiglieria.

Li seguono D'Annunzio, il deputato di Fiume Grossich, il Sindaco Vio [illegible] tutte le autorità ed innumerevole stuolo di ufficiali. Quindi le rappresentanze dei vari istituti della città e di tutte le armi. Chiudeva il corteo una rappresentanza di ferrovieri con una magnifica corona, un plotone di pompieri municipali e quello dei tramvieri. — Oltre cinquanta corone seguivano il corteo.

I. P.

La solidarietà di Udine

La «Vedetta d'Italia» di Fiume, giuntaci ieri, pubblica sotto questo titolo:

«Udine, oltre che a mandare fra le prime città, i suoi figli volontari, ha voluto essere la prima nel portare il contributo della sottoscrizione popolare aperta dal valoroso «Giornale di Udine». Alla sottoscrizione concorsero in grandissimo numero i combattenti, i mutilati, ed i reduci.

«Il primo versamento di 24 mila lire è stato consegnato direttamente al Comando dal cav. uff. Ugo Zilli, segretario del Comitato «Pro Fiume» e dal sig. Petronio Ilio, del «Giornale di Udine», ai quali il comandante ha rivolto parole di plauso per la prontezza con la quale gli udinesi hanno risposto all'appello».

DISCUSSIONI E STUDI

Il grano nel mondo

Le risorse ed i bisogni nel 1919 e 1920

Durante tutta la guerra — grazie, è pur vero, al razionamento che si sono imposto — i Paesi Alleati han potuto assicurarsi i rifornimenti di grano, malgrado le difficoltà derivate dal l'insidia dei sommergibili e dal deficit della produzione in Europa. Almeno, se questo rifornimento ha subito qualche arresto — specie l'anno scorso — la crisi non fu che passeggera.

La campagna agricola si inizia generalmente il 1.o Agosto. Cosa ci riserva la prossima, dato che le Potenze Centrali, verranno stavolta, molto probabilmente ad accrescere il numero degli acquirenti, e ch'esse avranno certamente i denti lunghi? Qual sono le risorse di cui dispone il mondo intero? Quali sono le esigenze cui soddisfare?

Noi l'abbiamo chiesto ai professionisti dell'importazione e della statistica i quali compongono l'ufficio permanente del servizio centrale dei cereali. — Essi ci hanno comunicato le informazioni che hanno attinto — informazioni che non hanno ancora, d'altronde un significato assoluto, poichè i raccolti, finchè sono ancora sul suolo, sono soggetti a vari rischi prima che si possa determinare in modo certo il loro rendimento — ed inoltre i dati relativi a parecchi paesi di produzione che si fanno entrare nei calcoli statistici saranno pronti molto più tardi che in Europa.

Per stabilire il bilancio completo della campagna prossima, occorre prima di tutto ricercare se la campagna in corso lascierà un riporto, vale a dire delle eccedenze.

L'ufficio permanente del servizio centrale dei cereali stima che alla data del 1.o aprile 1919, l'eccedenza esportabile nei principali paesi sopraproduttori (non è tenuto conto dell'eccedenza dei paesi esportatori secondari, come l'Africa settentrionale) raggiungerà approssimativamente (in quintali): Stati Uniti 70 milioni — Argentina 33 milioni — Australia 75 milioni — In totale 178 milioni.

Ora il fabbisogno cui corrispondere fino al 1.o agosto, cioè per quattro mesi, non dovrebbe superare (in quintali):

Inghilterra 20 milioni — Francia 12 milioni — Italia 9 milioni — Germania 25 milioni — Austria Ungheria 17.500.000 — Spagna 1 milione — Olanda 2 milioni — Svizzera 2 milioni — Paesi Scandinavi 2 milioni.

In questa enumerazione le esigenze abituali dei Paesi Centrali sono state più che raddoppiate. Quanto ai bisogni della Russia, della Rumania, della Bulgaria e degli altri Paesi Balcanici di cui la produzione è stata deficiente possono valutarsi a circa 50 milioni di quintali, ammettendo che questi diversi Paesi non dispongano più di alcuna risorsa.

La totalizzazione di questi diversi bisogni dà la cifra di 140 milioni e 500 mila quintali, contro 178 milioni di quintali disponibili — ciò che lascierebbe un riporto di 37 milioni e 500 mila quintali per l'esercizio 1919-20.

Le cifre dei bisogni qui sopra considerati, sono basate sulla capacità di assorbimento dei differenti Paesi, ma è da temere che l'insieme di 140 milioni e 500 mila quintali non possa essere trasportato dal 1.o aprile al 1. agosto dai paesi in cui il grano sovrabbonda in quelli in cui di grano v'è deficienza. In ogni caso, e qualunque siano i bisogni mondiali, le disponibilità sono sufficienti non solo per coprirli ma per lasciare al 1.o agosto 1919 una eccedenza da segnare a riporto che varierà da 37 a 50 milioni di quintali e che raggiungerà forse anche 70 od 80 milioni di quintali secondo la maggiore o minore capacità di esportazione di ciascuno dei paesi sovraproduttori e del tonnellaggio posto a sua disposizione. E' opportuno indicare che, nella valutazione dei bisogni, sono contate le quantità necessarie alle semine.

Ammettendo che il riporto non raggiunga che 50 milioni di quintali e che i raccolti siano deficienti nell'insieme dei paesi produttori europei, si può sempre considerare con serenità la situazione che sarà creata ai paesi importatori fino al febbraio - marzo del 1920, quando entreranno in conto i raccolti della Argentina, della Australia e delle Indie.

In realtà se le previsioni attuali, eccezionalmente buone, della raccolta americana si conservano fino all'epoca della mietitura, è permesso poter contare su di un'eccedenza esportabile di 170 milioni di quintali. Si calcola fin d'ora che il Canadà dovrà disporre di un'eccedenza di 35 milioni di quintali. Ossia, col riporto del 1918-19, valutato al minimo a 50 milioni di quintali un totale di circa 255 milioni di quintali. Non son comprese in questi calcoli nè la Russia, nè la Rumenia che non saranno forse ancora in grado di esportare, ma che produrranno forse quanto basti ai loro bisogni.

A datare dal 1.o gennaio 1920, verranno ad aggiungersi al totale sopra indicato, le eccedenze esportabili seguenti (in quintali):

Australia 20 milioni — Argentina 20 milioni — Indie 15 milioni.

Le disponibilità totali per l'esportazione dei Paesi sovraproduttori rappresenterebbero dunque 310 milioni di quintali.

Sembra che i bisogni dei Paesi importatori possano essere valutati come segue (in cifre tonde ed in quintali):

Belgio 17 milioni e 500 mila — Francia 35 milioni — Regno Unito 40 milioni — Italia 17 milioni — Germania 40 milioni — Austria - Ungheria 19 milioni — Bulgaria 5 milioni — Spagna 4 milioni — Paesi Bassi 5 milioni — Svizzera 4 milioni — Paesi Scandinavi 5 milioni — In totale 182 milioni e 500 mila quintali.

Riepilogando il fabbisogno da importare nei paesi di deficiente produzione che si prevede per la campagna 1919-20 raggiunge 192 milioni e 500 mila quintali. Ammettendo che questa stima, che è tuttavia sensibilmente ampia, sia insufficiente resterebbe ancora abbastanza margine per potere fronteggiare sorprese eventuali. Le importazioni di prima della guerra si elevavano per gli undici paesi importatori sopra citati, nelle annate di deficiente raccolto, a circa 130 milioni di quintali per anno. (Non figura in questo calcolo la produzione dell'Africa Settentrionale che deve consentire una esportazione di cinque milioni di quintali.

« Se queste cifre sono esatte — ci ha detto un commerciante cui le abbiamo mostrate — non si comprende più la necessità di conservare il controllo dello Stato. La completa libertà del commercio (compresa, in conseguenza, quella della importazione) che sola può regolarizzare i corsi, provocherebbe del ribasso pel semplice gioco della legge della domanda e della offerta. — Molto verosimilmente, non appena conseguita questa libertà, tutti gli affamati si precipiterebbero sul mercato per acquistare. Ma il rialzo che così si provocherebbe sarebbe effimero. Il commercio del grano farebbe presto a ricondurre i prezzi a quei limiti in armonia con la situazione reale, ed il ribasso sarebbe senza dubbio tanto più accentuato quanto più eccessiva si fosse manifestata la esplosione del rialzo» (Temps, 14-6).

CRONACA DELLE PROVINCIE

DALLA BASSA FRIULANA

Il porto di Bevazzana

La ferrovia Bevazzana-Latisana-Fraforeano-Codroipo e quella Bevazzana-Lignano-Bagni.

Ci scrivono da Latisana, 6 ottobre:

Non tutti in Friuli si sono resi conto della grandiosa linea navigabile interna VeneziaGrado che fra breve sarà unita alle linea Venezia-Milano.

Ebbene, questa linea tocca una località sola del nostro Friuli, che ha il benefico influsso del mezzo acqueo di trasporto, ed è Bevazzana, e da questa località del basso Friuli, dovrebbe aver principio la tanto progettata ferrovia per unire il Mare Adriatico con Codroipo centro, geograficamente parlando, di tutta la provincia di Udine, passando per la ubertosa pianura di Latisana, di Fraforeano e di Rivignano. La linea acquea è il mezzo più economico, specialmente per le merci che non abbisognano di celerità; basti ricordare il classico esempio della barca fluviale, che trasporta quanto un lungo treno. Del resto il floridissimo traffico che si svolge sulle reti fluviali di Germania, Francia, Belgio, Olanda, Russia e persino della Cina e del Giappone, dalle quali reti fluviali partono innumerevoli reti ferroviarie, dimostra senz'altro la praticità del mezzo di trasporto.

In Italia la navigazione interna fu per lungo tempo trascurata, ma è doveroso ricordare i primi tentativi del generale Mattei, dell'ingegnere Fambri e le ardite iniziative dell'ingegnere Alessandro Moschini che fondò nel 1900 la Società di Navigazione Fluviale e della quale fu attivo presidente.

Nell'estate del 1915, dice il capitano di corvetta Guido Po, nella Rivista Marittima del giugno 1917, non appena l'Esercito Italiano, con un balzo in avanti consolidò la fronte combattente sull'Isonzo, cessata ogni ragione strategica contraria all'apertura dei Canali di Bevazzana, a destra e sinistra del Tagliamento, il Comando Supremo del R. Esercito e lo Stato Maggiore della R. Marina, nella seconda metà del luglio 1915 pensarono di effettuare l'apertura di detti canali in modo che i rifornimenti raccolti lungo il Po e nella laguna di Venezia potessero affluire direttamente per linea interna all'ala destra dell'esercito operante.

All'idea seguì l'esecuzione con sorprendente rapidità e nel dicembre dello stesso anno il canale di Bevazzana veniva ufficialmente inaugurato con la presenza di Sua Maestà il Re; il traffico da quel giorno andò man mano aumentando; quarantamila tonnellate mensili passavano per quella arteria fluviale, essendo atta alla navigazione dei natanti di seicento tonnellate, con merci e materiali di ogni genere provenienti dal Po e dalla Laguna di Venezia e diretti ai piedi del Carso.

Fare una ferrovia Bevazzana-Latisana Fraforeano-Codroipo, i mezzi e la mano d'opera ora non mancano, vuol dire triplicare la ricchezza di tutto il Friuli, dal Tagliamento all'Isonzo, e avere le materie prime con una spesa molto minore che non averle dai porti di Genova, di Venezia o di Trieste.

Con un tronco poi da Bevazzana fino a Lignano-Bagni, attraverso la pittoresca Pineta, per nulla minore della Pineta di Ravenna, nella quale il sommo Poeta Dante Alighieri si ispirò e cantò tanto soavemente e dolcemente, si favorirebbe la incantevole spiaggia di Lignano-Bagni e sarebbe l'unico mezzo per renderla grande come le altre dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Vogliamo sperare che le autorità comunali, dei Comuni più direttamente interessati, e le autorità provinciali intuiscano il grande beneficio che porterebbero al Friuli intero, favorendo la costruzione immediata di tale ferrovia.

× × ×

DA LATISANA

Denuncia per furto d'uva — Ci scrivono 6.

Ieri in frazione di Masatto su fondo Colonna Girolamo, venne sorpreso certo Facchi Aristide fu Maurizio con un cesto a rubare chilogr. 12 circa di uva.

Inutile aggiungere che fu denunciato.

Il Facchin, di condizione agiata, rimasto qui durante l'invasione austriaca, a quanto si dice, ha perseguitato i poveri infelici a proprio vantaggio.

DA PORDENONE

Funzione Religiosa. Ci scrivono 8:

Come annunciammo ieri ricorrendo l'anniversario della morte del giovane combattente conte Guglielmo di Montereale, figlio del nostro caro amico conte Roberto, fu fatta eseguire a cura della famiglia del povero Estinto per la Patria una mesta funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio che riuscì imponente, sia per concorso di parenti, amici e di congiunti. Intervenne una rappresentanza militare. Nell'eretto catafalco coperto di fiori e di ghirlande posava la divisa militare e vi era la fotografia dell'estinto.

In occasione della mesta cerimonia gli amici fecero stampare una epigrafe.

Il volo di una bicicletta. — Questa mattina verso le ore 10 circa il tenente Tomasino signor Francesco addetto alla 1.a Sezione Lavori Genio Militare, mentre si recava in corso Garibaldi presso l'ufficio Genio militare per interessi, egli lasciò momentaneamente incustodita la bicicletta nell'atrio dell'abitazione. Ultimati i suoi lavori all'ufficio andò a riprendere la propria macchina che aveva già preso il volo. Non gli restò che di denunciare il furto alle autorità locali le quali si accinsero subito alle indagini. — Il solerte maresciallo dei RR. Carabinieri, De Bernardini ed un milite poterono acciuffare il ladro, il quale dichiarò chiamarsi Gossarelli Antonio di Costanzo nato a Pordenone operaio. — Fu tradotto alle nostre carceri. — La macchina marca Stucchi è del valore complessivo di lire 450.

Le operette al Sociale. — Prossimamente avremo un corso di rappresentazioni al nostro Teatro Sociale della Compagnia d'Operette «Parigi».

DA TRICESIMO

Per la pesca. — Ci scrivono, 7:

Tutto si dispone con ordine. L'attività della presidentessa e delle signore del Comitato dei festeggiamenti, lascia intravvedere un esito felice. I doni si moltiplicano; splendidi ed artistici regali formano una fusione meravigliosa di ricchezza e di valore.

Sotto la loggia del Municipio ferve l'allestimento (per generosa ed instancabile collaborazione della Sezione lavori del Genio) dell'impalcatura per la disposizione della pesca.

Mentre le gentili signorine e signore, stanno disponedo con ordine ed esattezza il numero ai singoli oggetti (oltre tremila) abbiamo la possibilità di dare il nuovo elenco delle offerte generose e spontanee e dei doni giunti all'ultimo momento (e che ne sono ancora per istrada) offerti da cospicue notabilità che per la nostra cittadina nutrono speciale simpatia; difatti rileviamo dal qui unito elenco, i nomi dei generosi offerenti:

Terzo elenco: Splendido servizio dolci di dodici pezzi di argento dorato, dono degli illustri nostri ospiti sig. ufficiali del Tribunale di guerra, ai quali cogliamo l'occasione di porgere il nostro saluto. Porta-sigarette in argento del barone on. Elio Morpurgo, libretto di Cassa di risparmio di lire 150 al portatore, on. Ugo Ancona — Orologio da tavolo in argento, N. N. — Calamaio art. di metallo argentato, sig. Piussi Carnelutti Virginia — Bellissimo astuccio necessaire da toilette, spett. fam. Domenico Fior — Due buoni del tesoro da L. 25 l'uno, Orgnahi nob. Antonio e signora Annita Pontoni — Arazzo sacro, Corinna Pauluzzi Morgante — signorina Elda Morgante, due splendidi quadri dipinti a mano — due vasi stile impero, Emilia Angeli — Astuccio in argento, Rachele Colazzi — Artistico vaso porta-fiori, Ada Mayda Colazzi — due pacchi Vitulina e otto bottiglie Elixir China del dott. Felice Colazzi — Servizio porcellana, frutta e the, esimio capitano Pierino Farelli (2.o dono) — Boschetti Giacomo, artistica lampada a petrolio — Ten. Cozzi Alfredo vaso e porta-vaso (2.o dono) — Due damigiane vetro Sergio Tullio — un paio scarpe tela e cuoio Dri Enrico e fam. — e un paio di pezza, Amabile Tesolini — Bellissima nave, Rino Carnelutti ed una Pellizzari Umberto, id. Ermacora Venerio — Un porta-biscotti in cristallo e argento Adele e Aristide Pignoni — Un'acquasantino, Bruno Bortolotti — N. 20 bottiglie vino Antonio Vicario — id. Forlese Edoardo — n. 8 id. arbera, Mansutti Antonio (Caffè Moro) — Due caffettiere, Anna Fabris — 5 oggetti da cucina F. Pellizzoni — Un aeroplano di fattura propria, Angeli Augusto — Un volume Silvio Tosolini — Splendido cane-salvadanaio, del grazioso bambino Antonino Vicario.

Fra questi spiccano ancora una bellissima bicicletta, calamai artistici, macchine ad alcool, piante di fiori artificiali, splendide bandiere nazionali, e tanti altri — fra i quali una condotta di legumi, patate ecc., di Mansutti Gio. Batta, e di granoturco Costantini Antonio e F.lli.

Abbiamo pure il placere di elencare re numerosi doni della Missione di fratellanza americana (Y. M. C. A.) che anche in questa circostanza ha voluto dimostrare la già nota e benevola generosità che tante altre volte ha dimostrato alla nostra Tricesimo.

Fra le offerte in denaro abbiamo la cospicua somma del tenente Alfredo Cozzi L. 100 (terza offerta), del ten. sac. dott. Marco dell'Ava L. 50, novello ed amato pievano d questa parrocchia — Famgla Mantovan L. 20 — Famgla dott. Virginio Doretti L. 20 — Famiglia Boschetti L. 20 — Irma-Vicario Michelini 15 — Giuseppe Rossi e f.lli 25 — Sorelle Tullio fu G. Batta 5 — Famiglia Janni Nicolò 5 — Giacomo Boschetti 10 — Maria ved. Gaspardis 12 — Delle Vedove Domenico 5 — Famiglia Giovanni Pignoni 10.

Il programma da svolgersi domenica nella circostanza dei festeggiamenti, ci viene gentilmente trasmesso con questo ordine:

Ora 9 ant. apertura della Pesca al suono della banda locale, riorganizzata come meglio si è potuto data la mancanza degli strumenti, e nel pomeriggio, alle ore 4, si svolgerà un vario concerto in piazza della pesca.

Alla sera, ore 8,30, nel Teatro Angeli, gentilmente concesso dal sig. Job Anselmo, si svolgerà il seguente programma musico-drammatico:

1. Wagner: Tannhauser (aria della Stella — 2. Sery Tali « Burba » (bozzetto patriottico — 3. Simonetti: Madrigale — 4. Intermezzo cinematografico: Dal Trentino al Rombon — 5. Verdi: Il Trovatore, pot-pourry — 6. Macchiette, caporale Rondoni Francesco — 7. Puccini «Madama Butterfliy» romanza.

La parte musicale (quintetto) viene sostenuta dai fratelli Augusto, Aristide e Aniceto Pignoni, Angelo Bertoli e pianoforte signorine Carnelutti e Sbuelz.

Per la parte drammatica, invece, si prestano spontaneamente alcuni volonterosi soldati del 2.o fanteria, qui di stanza.

DA CIVIDALE

Elezioni alla Cooperativa Costruttrice. — Ci scrivono 7:

Sabato sera in una sala della Società Operaia ha avuto luogo una numerosa adunanza di soci per la nomina delle cariche sociali.

— De Biasi Adriano — Moschioni Giuseppe — Morandini Leone — Moschioni Antonio.

A Sindaci supplenti: Moschioni Edoardo — Pelizzotti Fedele.

A Sindaci effettivi: Zanuttini Ettore all'unanimità — De Biasi Giovanni — Morandi Pio.

Ieri sera seguì la prima seduta del nuovo Consiglio che all'unanimità nominò a presidente Sabottig Giovanni — a Vice presidente De Biasi Adriano ed a Segretario e direttore dei lavori il signor Picco Luigi.

Rileviamo con piacere che i chiamati a presiedere codesta nobile istituzione danno pieno affidamento per la buona riuscita, essendo persone che hanno già dato prove di mirabile attività in ogni campo delle costruzioni edilizie e sono animate da buona volontà per dare sviluppo ed impulso al Sodalizio.

Confidiamo quindi che le Autorità ed i privati tutti vorranno dare il loro sincero e cordiale appoggio, affinchè questa Cooperativa che conta già oltre cento soci e diverse centinaia di aderenti abbia a sorgere prosperosa per il benessere della intera classe operaia.

Smarrimento. — Il Signor Sittero Vittorio fu Valentino di San Pietro al Natisone percorrendo l'altro giorno la strada San Pietro Cividale Casali del Cristo, smarrì il portafoglio contenente lire 180 e vari documenti importanti per lui e di nessun valore per gli altri. Il signor Sittero si accontenta che gli vengano restituiti magari per posta, i documenti, lasciando al rinvenitore i denari.

Spaccio Comunale. Lo spaccio comunale di generi alimentari del Corso Vittorio Emanuele (casa Piccoli) venne trasportato in via della Stazione (casa del Comune).

Da AVIANO

Troppo zelo. — Ci scrivono, 7:

Sono molto notate, e non sempre favorevolmente, le frequenti apparizioni di non più giovani avvocati, che in virtù degli spostamenti della guerra, ai tepori del Mezzogiorno hanno preferito la brezza friulana ed hanno impiantato le loro tende a Pordenone, come impareggiabile centro della propostasi colonizzazione del Friuli occidentale.

Essi, con l'animo di modernizzare e commercializzare la loro professione, con metodi affatto sconosciuti fra noi, girano le piazze facendosi precedere da appositi manifestini e dal clangore di ben addestrati procaccianti, per raccogliere le denunzie dei danni: terreno molto facile alle loro conquiste!

Tutto questo non verto per il solo e lodevole intento di giovare alle popolazioni bisognevoli di aiuto nelle complicate denunzie.

Fin qui la cosa non varrebbe neppure la spesa di un cenno di cronaca, se l'interessamento spiegato dal nuovo Commissario prefettizio a favore di questi intraprendenti e filantropici signori non si prestasse a qualche mordace commento.

Signor Commissario! badi che la pesante macchina del nostro grosso Comune non consente troppo facili sbandamenti e sopratutto si ricordi bene... « pas trop de zèle ».

Da S.VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei Combattenti. — Ci scrivono 8:

L'assemblea dei combattenti che ebbe luogo ieri sera riuscì imponente dato il numeroso intervento dei soci. — Dopo una esauriente discussione votava alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea ritenuto di provvida e tempestiva necessità la costituzione di una Cooperativa di lavoro nonchè di una Federazione che raccogliendo l'unanime adesione degli operai gli organizzi e gli indirizzi al rapido conseguimento delle loro giuste aspirazioni, dà incarico ad una Commissione di formulare lo Statuto ed il relativo Atto costitutivo.

« Convinta poi di interpretare la volontà dell'intera Cittadinanza delibera di esplicare l'opera più adeguata ad ottenere:

« 1.o L'interessamento della competente Autorità perchè venga iniziata una inchiesta sulla gestione degli interessi del comune durante la occupazione nemica.

« 2.o Un esteso ed esauriente rendiconto sulla distribuzione dei doni della Città di Novara e della Croce Rossa Americana.

« 3.o La pubblicità dei bilanci dell'Ente Mandamentale.

« 4.o L'interessamento delle classi ricche allo scopo di ottenere lavoro per i numerosi disoccupati.

« Qualora non si ottenesse di quanto sopra soddisfazione in via pacifica, dà incarico al Consiglio direttivo di indire un pubblico Comizio di protesta ».

Infine vennero nominati 5 delegati nelle persone dei signori: Stufferi Emilio, Miniscalco Valentino, Zaccheo Angelo, Zammuner Guido e Gorizzan Federico, che rappresenteranno la Sezione al prossimo Convegno Regionale di Udine.

Da TAVAGNACCO

L'IMPORTANTE ADUNANZA PER LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE COMBATTENTI.

I combattenti del Comune di Tavagnacco si sono adunati numerosi nella scuola di Adegliacco, frazione del Comune di Tavagnacco, per la costituzione della Sezione Combattenti.

Presiedeva il maresciallo Casarsa Luigi di Adegliacco; fungeva da segretario il maresciallo Calligaro Luigi di Tavagnacco.

Fu approvato ad unanimità lo statuto della Associazione e si procedette nel massimo accordo alla nomina delle cariche sociali.

A presidente della Assemblea fu nominato il signor Casarsa maresciallo Luigi di Adegliacco, a vice Presidente il sergente del Fabbro Luigi — a membri del Consiglio direttivo: di Prampero maggiore Giacomo, Calligaro maresciallo Luigi, Zamparo caporale Francesco tutti di Tavagnacco: Tuletti soldato Antonio di Cavallicco. Peressotti sergente Italico, Gentile Caporal Zefferino, Tovetti soldato Marcello di Adegliacco; — a membri della Commissione di scrutinio: Cecotti sergente Primo, Sant soldato Flaminio di Cavallicco, Bertoldi soldato Giuseppe, cap. magg. Moro Carlo Alberto di Tavagnacco, Foschiani Gio. Batta, di Adegliacco; — a Sindaci: Colle soldato Alessandro di Tavagnacco, Foschiani Onorino, Masutti Efisio, Gentile Lodovico di Adegliacco Nadalutti Erminio di Cavallicco. — A Probiviri: Abramo cap. magg. Pietro, Del Fabbro cap. maggiore Paolo, Toffolo soldato Pietro di Tavagnacco, Casarsa cap. Quirino, Spiraglio Luigi di Adegliacco. — A delegati al Convegno Regionale di Udine: di Prampero maggiore Giacomo di Tavagnacco, Tubetti soldato Antonio di Cavallicco.

Nella numerosa adunanza furono discussi gli scopi della Associazione, alla quale tutti i combattenti aderirono con schietto entusiasmo, dimostrando in questo modo quanto vivo e sentito sia il vincolo di fratellanza tra i reduci dalla trincea.

Fu anche accennato alle prossime elezioni politiche, circa le quali gli intervenuti manifestarono con molta chiarezza le loro idee.

Prima di sciogliersi fu emesso un applausi un voto per una soluzione del problema di Fiume conforme alle aspirazioni degli italiani tutti.

L'assemblea tributò un plauso al maresciallo Calligaro Luigi per la sua offerta di prestarsi quale segretario della Sezione per il disbrigo delle numerose pratiche relative agli smobilitati.

Un vivo plauso fu pure diretto alla Sezione di Udine e all'egregio suo rappresentante per l'efficacissimo appoggio dato per la costituzione della Sezione.

Significante la scelta dei due delegati al convegno regionale in Udine per trattare delle prossime elezioni: fu nominato un maggiore ed un soldato in congedo. Anche questo fatto dimostra il pieno accordo tra soci della Sezione di Tavagnacco.

IL DOTT. ALFREDO CAVALIERI nella sua qualità di coadiutore del Notaio Feruglio dott. Pietro ha aperto studio notarile in Udine - Piazza XX Settembre N. 7.

Da DIGNANO

Sezione Combattenti. — Ci scrivono, 7:

Domenica p. p. 5 ottobre, promossa dal Comitato provvisorio, si è riunita l'assemblea generale degli ex-combattenti del Comune, per costituire la sezione e addivenire alla nomina del Comitato definitivo; presenti alla seduta circa 150 ex combatt.: tenne discorso inaugurale il sig. Antonini geom. Lino, presidente della sezione di San Daniele, che espose i fini dell'Associazione. Passati quindi alla votazione, risultarono eletti a:

Consiglio Direttivo: Sig. Zancani Clemente, Fortunato Domenico, Di Marco Giovanni, Travani Attilio, Zoli Zoilo, Cozzarini Felice, Lupieri Pietro, Costantini Beniamino, Zavagno Attilio.

Sindaci: Sig. Meneghini Silvio, Pellegrini Luigi, Fabbro Guerino, Moisal Umberto, Pittolo Massimo.

Probiviri: Job Sebastiano, Cimolino Giuseppe, Fabbro Luciano, Lizzi Gio. Batta, Cozzarini Alessandro.

A segretario della sezione: sig. Zavagno Attilio.

Venne quindi chiusa l'assemblea con l'augurio che la sezione abbia a prosperare, riunendo sempre un maggior numero di così e costituendo il nucleo della parte patriottica del Comune.

—+✱+—

DA GORIZIA

IL MAGNIFICO SUCCESSO DELLA MOSTRA ARTISTICA

Gorizia 8 Ottobre.

La Mostra Artistica, inaugurata si domenica nell'atrio del Teatro Verdi, per iniziativa della Lega Studentesca di Gorizia ebbe un confortante successo tale da lusingarsi che il solerte sodalizio ci prepari anche per il futuro simili sorprendenti manifestazioni intellettuali.

Dei concorrenti alla mostra furono premiati: 1.o Bruno Trevisan, con lire 50 e diploma — 2. Gino Cassanego con lire 35 — 3. Pia Susmel con lire 25. — Nio Carmi ricevette lire 50 quale concorrente col maggior numero di opere accettate dalla Giuria. — Diplomi speciali furono concessi a Renata Bombig, a Massimiliano Ornella, al caricaturista Giganti e allo studente Delneri.

Mi interessa di rilevare all'audizione di domenica degli inni e delle canzonette dei partecipanti al concorso, bandito dalla Lega Studentesca e di cui vi feci già parola, fu vivamente applaudita per la sua simpatica e melodiosa voce la concittadina signorina Pia Mosetti, allieva del Conservatorio Musicale di Milano. Ella è una vera promessa per l'arte e i cittadini non possono che accompagnarla con l'augurio dei migliori successi.

La signorina Mosetti cantò con grazia e spigliatezza i diversi componimenti, accompagnata al piano dal dottor Leonardo Vinci.

TORNEO DI FOOT - BALL NEL FRIULI REDENTO

Su invito dell'«Itala» di Gradisca si riunirono i rappresentanti di questa, dell'Unione Sportiva Monfalconese, del Circolo Zorutti di Cervignano e della Redenta di Romans per accordarsi sull'organizzazione di un torneo di foot-ball nel Friuli redento. Decisioni più precise in proposito verranno prese in una prossima adunanza, possibilmente entro la settimana.

Per una biblioteca patriottica

Il libraio Giovanni Logar, via Rastello 12, ha messo gratuitamente a disposizione della gioventù studiosa di Gorizia, una raccolta di libri istituendo una «Biblioteca Patriottica» per ora di circa 400 volumi, che poi verrà aumentata, biblioteca che fu inaugurata il 20 settembre 1919.

Il signor Logar prega gentilmente i signori che tengono libri qualsiasi che non servono loro, di regalarli a questa biblioteca patriottica, pel bene della città infelice, danneggiata del tutto dalla guerra. Non esistendo che piccole quantità di libri, i goriziani e in ispecie la gioventù, non hanno nemmeno il modo di coltivare la propria istruzione. S'intende che ogni gentile oblatore verrà ringraziato dalla direzione e pubblicamente nei giornali.

Da GRADISCA

Consorzio Agrario Cooperativo. — Ci scrivono, 6:

Questa importante Associazione venne costituita con larga partecipazione di aderenti. Anzi essa, in questi giorni ha diggià iniziato la sua attività ed in tale occasione il Consiglio diramò ai consoci un appello affine di esortare gli agricoltori a voler intensificare la coltivazione dei cereali, in specie quella del frumento, per un maggiore aumento nella produzione.

In pari tempo il Consorzio agrario ha pure aperto le sottoscrizioni per lo acquisto di concimi chimici, sementi, macchine agricole, attrezzi ecc.

Manco a dirlo, tale istituzione viene a riempire una lacuna da lungo tempo sentita, e gli agricoltori godranno certamente dei segnalati vantaggi sia di ordine economico che morale.

Al fine di promuovere l'istruzione agricola, il Consorzio fa pure delle pratiche con i fattori competenti onde venga istituita qui per i prossimi mesi invernali una scuola serale, alla quale verranno invitati i giovani agricoltori.

Va tributata perciò una lode sincera ai promotori che vollero chiamare in vita l'istituzione del Consorzio agrario cooperativo, il cui scopo è precisamente quello di favorire, al disopra di ogni partito, il benessere della classe agricola e di promuovere la patria agricoltura ad un grado di sviluppo tale in modo di poter ricavare dal terreno coltivato il massimo profitto.

Da LUCINICCO

Verso il risorgimento. — Ci scrivono, 8:

Questo Comune, che prima della guerra doveva sostenere aspre lotte per la difesa della lingua di Dante — talchè un collega lo proclamò il «baluardo del Friuli» — inizierà quanto prima la ricostruzione dei suoi edifici e ciò grazie alle anticipazione che verranno assegnate ai danneggiati da parte dell'Istituto di Credito Federale delle Venezie.

Lucinico fu più volte distrutto dalle medioevali guerre e sempre risorse. Ora che, finalmente, fa parte della grande famiglia italiana, egli è certo che esso risorgerà ancor più bello di prima della guerra.

Omaggio ad un sanitario. — Al distinto dott. Camillo Decina, capitano medico, che per vario tempo prodigava col massimo zelo le sue cure a pro di questi ammalati e che ora con vero rincrescimento degli abitanti si reca in licenza, fu fatto dono di due ritratti raffiguranti Lucinico prima e dopo la guerra. L'ottimo sanitario gradì assai l'omaggio. Autore degli stessi è il nostro concittadino Leopoldo Perco, valente pittore.

Assicurazione bovini. — Per iniziativa del R. Commissario agli affari autonomi per la provincia di Gorizia e Gradisca, il provvido Istituto prov. d'assicurazione bovini ha ripreso la sua attività, che riesce di grande soddisfazione agli agricoltori.

DA CERVIGNANO

Pro Fiume italiana

Ci scrivono 8:

Con alto spirito di solidarietà e con slancio veramente fraterno i Cervignanesi vollero concorrere alla sottoscrizione nazionale pro Fiume italiana. A codesta sottoscrizione si aggiunsero gli abitanti di Villa Vicentina e quelli di Scodovacca.

La prima lista il cui importo è stato trasmesso al «Popolo d'Italia» comprende i seguenti oblatori:

Luigia vedova Dreossi lire 200 — Lina vedova Lovisoni 100 — G. B. Lovisoni 100 — Ester vedova Dreossi 100 — Famiglia Sarcurelli 500 — ing. G. Antonelli 300 — cav. G. Malacrea 100 — Vittorio Fonda 300 — Violati Olimpio 100 — Stacul Gaetano cento — Antonio Munin cento — Famiglia Cernutti cento — N. N. 100 — Carlo Mulinaris lire cento — Famiglia Scrosoppi lire cento — Zipoli Brunellesco 75 — Giuseppe Poseralle 100 — dott. Ettore Lovisoni 150 — dottor Vincenzo Parmeggiani 100 — Trincianti Ernesto 100 — Badocchi Mario 100 — Opera Attilio 100 — Dreossi Silvio 100 — Devescovi Bernardo lire cento — Lovisoni Mario lire 300 — avvocato Pozzo-Balbi 100 — avvocato Parmeggiani cav. Vincenzo 200 — Pietro Di Biaggio 10 — Nicolò Gugni 25 — Ugo Bassa 25 — Cos Domenico 25 — Giuseppe Rausatfo 10 — Valentino Pacco 10 — De Luca Giuseppe lire 10 — Sverzut Luciano 5 — Gabassi Ernesto 10 — Gregorio Giuseppe 10 — Pacco Antonio bidello 10 — Bradaschina Tullio 15 — Bradascia Angelo 15 — Venier Narciso 10 — Pacco Sigismondo 20 — Ponton Gino 20 — Dreossi Giuseppe 50 — Sorelle Pacco 50 — Famiglia Puntin 50 — Zanolla Francesco 50 — Antonelli G. B. 10 — Lenassi Gustavo 50 — rag. Giuseppe Cantarutti 25 — Viezzoli Antonio 5 — N. N. 5. — Ceriani Antonio 20 — Famiglia Ponton 50 — Mazzoli Ferruccio 5 — don Giovanni Pastoricchio 3 — Antonio Graf 3 — Cosoïo Lylia 4 — D'Aita 3 — Draghin G. 3 — M. de Burmatti 2 — Paulettig Donato 5 — P. Lovisoni 5 — Valetinsig C. 5 — Missisech L. 5 — L. Mazzorana 2 — G. Aita 2 — dottor Carlo Snider 35 — dottor Guido Battigi 20 — Zanetti Eligio 20 — dottor Berger 10 — E. S. I. G. S. 1 — G. P. 1 — Stabile Ezio 10 — Malacrea Ruggero 10 — Dottor Edoardo Galli 10 — Nadaia Pietro 15 — Venier G. B. 5 — Desenibus A. 10 — Mazzoli Ugo 3 — Piani Fausta 3 — Stipanich 10 — N. N. 2 — Vidoni Carlo 5 — A. Kurz 20 — ing. Valeriano Venier 15 — ing. Mario Seravalle 10 — L. Sandri 10 — ing. Ettore Tommasi 50 — I. Pasquilis 20 — Associazione P. Zorutti 100 — Giuseppe fu G. Agostinis 10 — Attilio Putelli 20 — A. Fabris 20 — dottor Valentino cav. Pascoli 20 — Fornasir Pietro 50 — Balbi Romeo 5 — Balbi Livio 2 — Fontana Ruggero 3 — Bertazzi Maria 4 — E. Fumato 5 — Tonini Ada 5 — Adami G. 5 — Tonini V. 5 — Lunacchi B. 3 — N. N. 3 — N. N. 3 — N. N. 3 — N. N. 3 — Di Lui Giuseppe 2 — Tonini Giuseppe 5 — Orio Antonio 3 — cav. Luiso 10 — E. Sandri 2 — Sordo Antonio 2 — Masutti M. 3 — Carlett Domenico 3 — Tenente Olivieri 10 — Bottero 1 — Remissio 1 — Berger 1 — Marchioli 2 — N.N. 2 5 — Caterina vedova Del Mondo 10 — Vito Pletti 15 — L. Tommasini 2 — G. Munin 2 — Broili 1 — Mence L. 5 — Giuseppe Dreossi 5 — Virginia Stabile 5 — dottor de Bortolomei 35 — Antonietta Zanetti 5 — Ceron Enrico 5 — Colles Costanzo 5 — Feresin Giovanni 5 — Totale lire 5232.

SCODOVACCA: Stabile Pietro lire 5 — Muzzolini Giuseppe 5 — amministrazione eredi Antonio Chiozza 50 — Faus Antonio 5 — Albino Tonaio 1 — Giovanni Rizzatti 50 — Clerici Agostino 10 — Dreossi Gisberta 5 — Pizzamiglio Rosa 5 — Gortani Alfonso 20 — Dorigo Isidoro 10 — Maserotti Clemente 2 — Zampa G. 1 — Griuss A. 5. — Boscarol P. 4 — Abelig don Luigi 5 — G. Benvenuti di Sagrado 10 — Dorigo Ines 10 — Dorigo Lina 10 — N. N. 4 — Totale lire 215.

VILLA VICENTINA: Alessandro Ciardi lire 300 — Argia Montanari 5 — Verpelli C. 2 — E. Verzegnassi 15 — E. Verzegnassi 5 — Silvio Merluzzi 5 — Sandri M. 10 — Valentino Fernet 5 — Berti Riccardo 5 — M. Degrassi 10 — Narciso Dreossi 5 — Padovan E. 5 — Arturo Vannini 2 — ... vedova Merluzzi 5 — A. Rigonat 5 — A. Orlando 10 — E. Pascoli 10 — Carla Furlani 5 — A. Baschiz 5 — G. Caravaglia 5 — Premuda E. 5 — Manetti Aurelio 5 — E. Sarzi 1 — G. Santache 1 — G. Giraldi 1 — Ladino Carmelo 1 — G. Bellato 1 — G. Panizzo 1 — Maggi Siro 1 — Amadia Rubando — Totale lire 464.

Gli ultimi oblatori il cui versamento viene trasmesso al «Giornale di Udine» sono i seguenti:

Ing. Luciano Campiuti 100 — Guglielmo Bertos 10 — Giuseppe Bradaschia 10 — Famiglia Lazzari 5 — Famiglia Facchinato 5 — Brisighelli Aldo 5 — Vescovo Adolfo 5 — G. Lazzari 2 — Achille Ferruccio Di Biaggio 2 — Miani Massimo 1 — Perusin Giovanni 1 — Francesco Bertos 1 — Baldassi R. 1 — S. Colussi 1 — Fontana Giacomo 1 — G. Horvath 1 — Ferri Mario 1 — Del Ponte 1 — Totale lire 155.

Totale generale L. seimila e sessantasei.

PER IL MONUMENTO AL FANTE ITALIANO

Coi festeggiamenti organizzati il 20 e 21 settembre ultimo scorso dalla Associazione Pietro Zorutti a vantaggio dell'erigendo monumento che sul nostro Carso glorificherà il fante italiano, la somma raggiunta sorpassò ogni previsione, tenuto conto che parte dei festeggiamenti furono sospesi causa il maltempo.

L'utile netto di lire **2188.502** è stato spedito a Milano al Comitato Nazionale di cui è presidente l'on. Gasparotto il quale, con quella offerta di Cervignano resterà non poco sorpreso per un affrettato giudizio su queste popolazioni, convincendo che raccogliere e tener conto di parole espresse da persone che non hanno alcuna autorità può essere per lo meno fuori posto.

CRONACA CITTADINA

I volontari udinesi

al «Giornale di Udine»

Fiume Italianissima 6 - 10 19 — «Legionari Udinesi salutano — con vibrante entusiasmo il dottor Isidoro Furlani e il suo nobile «Giornale di Udine» al grido di Fiume o morte! Federico Botti — E. Del Piero — Tabacco Erasmo — Luigi Fedrigo Perissutti — Tamburlini Corrado — Umberto Martinoli — Paolo Rippa — Giustino Sinigaglia — Federico Valentini — Umberto Buontempo.

Il padre di un volontario

La «Vedetta d'Italia» di Fiume scrive che a un volontario è pervenuta la seguente lettera del papà suo che pubblichiamo con piacere:

« Dato che il tuo gesto corrisponde ai miei ideali, non solo non te ne faccio rimprovero per averlo compiuto, ma lo approvo.

« M'auguro che esso possa ottenere il felice coronamento che tutti desideriamo. Non ho comunque bisogno di spendere alcuna parola, ben conoscendoti per incitarti a mantenere sempre alta la tua fiamma e la tua fede per la grandezza dell'amata nostra Patria nel nome sacro del nostro Re e di Fiume italianissima.

« Dio ti benedica e ti protegga insieme al tuo Duce! »

Trasporti per le terre liberate

L'Ispettorato Centrale per i collocamenti e la disoccupazione in Venezia comunica:

« Il Ministero dei Trasporti, interessato dall'Ufficio Centrale, partecipa che l'Amministrazione Ferroviaria, ben compresa della necessità di assicurare la sollecita effettuazione dei trasporti delle materie prime destinate alle ricostruzioni nelle terre liberate, porrà ogni cura perchè la fornitura dei carri occorrenti avvenga sempre prontamente e nella maggiore possibile misura:

« Si pregano quindi gli Enti e privati interessati di segnalare subito all'Ispettorato di Venezia quei trasporti di effettiva urgenza pei quali si incontrino difficoltà di esecuzione, affinchè l'Ufficio Centrale lo faccia presente all'Amministrazione ferroviaria, che ha promesso di intervenire efficacemente ».

Beneficenza alla Sezione Mutilati

Alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine sono pervenute le seguenti oblazioni: Ferigo Giacomo di Forni di Sopra lire 50 — signor Francesco Dormisch lire 230.50 — N. N. L. 25 — Signor Baldini Luigi lire 5 — Famiglia Quargnolo lire 10 — cavaliere Giovanni Bissattini a nome di diversi amici in morte della figlia Bina di Antonio Blasoni lire 50. — In morte di Zamparutti Giordano di Armando lire 10. — Signora Simonetti Mauro Giuseppina in morte di Elisa Ortiga-Fior lire 10 — signor Ortiga Francesco in morte di Elisa - Ortiga Fior lire 10.

Il Consiglio direttivo della Sezione interpretando i sentimenti dei soci sentitamente ringrazia.

Edifici scolastici

Il R. Provveditore avverte i Comuni interessati che il termine per la presentazione di domande di prestito per piccoli edifici scolastici sul fondo dei 25 milioni contemplato dal D. L. 6 aprile 1919, n. 846 è prorogato al 31 dicembre p. v. Nell'occasione si ricorda che ciascun progetto non può superare la spesa di L. 100 mila.

Beneficenza

Offerte pervenute all'«Associazione Scuola e Famiglia»:

In morte della compianta prof. Maria Bertoli: prof. cav. Roberto Lazzari e famiglia L. 5 — Direttore e prof. della R. Scuola Tecnica L. 15 — Anna Bertoli e sorelle, 5.

In morte di Margherita Zamparo: Giacomo Croattini L. 2.

In morte di Agosti Antonietta-Cantoni: Gris Luigi di Percotto L. 5.

— In morte di Rina Blasoni: Cantoni Giovanni L. 2 — Per la bambina Dentesano: Cantoni Giovanni 2.

Il comm. Antonio De Casagrande di Sacile elargì alla nostra Congregazione di Carità lire 50 in segno di soddisfazione per oggetto d'arte ricuperato a mezzo della locale Commissione Ricuperi oggetti d'arte.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Caterina Blasoni: Malagnini Giacomo lire 2 — Masolini e Comp. lire 10 — Blasoni Maria lire 10.

In morte della prof. Maria Bertoli: L. Z. lire 10 — A. Z. lire 10.

In morte di Bigotti Enrico: Missio Giovanni lire 5.

Concorro nell'azienda degli assegni postali.

E' bandito un concorso per trenta applicati (venti maschi e dieci donne) per l'ufficio dei conti correnti ed assegni postali di Bologna.

Le domande di ammissione si riceveranno presso le Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi fino al 20 Ottobre p. v. e i documenti relativi dovranno essere esibiti alle Direzioni stesse non più tardi del 30 detto mese.

Le prove d'esame avranno luogo in Bologna entro il mese di novembre successivo.

Il camion ritrovato

Avevamo dato notizia nel nostro giornale del camion ch'era stato rubato il 2 corrente mese dinanzi al portone del Comando della Ottava Armata. — Ora siamo venuti a sapere che in seguito ad indagini i RR. Carabinieri della Ottava Armata rintracciarono il camion a Cividale. I ladri accortisi che stavano per cadere in trappola si dileguarono, ma vennero identificati per due militari.

Distribuzione di pasta alimentare

L'ufficio Approvvigionamenti comunica che nel giorno di venerdì 10 corrente su presentazione del tagliando N. 16 verranno distribuiti grammi 500 di pasta per persona.

Un bambino investito da un treno

Ieri alle ore 17 venne ricoverato di urgenza all'ospedale civile Marco Umberto di anni 9 da Udine. Il ragazzetto presentava varie lesioni specie alla gamba destra che dovette essere amputata. Il poveretto era stato travolto, presso la stazione ferroviaria da un treno in movimento mentre pare stesse giocando vicino ai binari.

—+✱+—

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

LA RIAPERTURA DELLA SCUOLA DI SCHERMA

Dopo due anni di forzata inazione la sala d'Armi di via della Posta riaprirà questi giorni i suoi battenti a coloro che si interessano dell'arte schermistica.

La Presidenza dell'Associazione Sportiva Udinese ha nominato maestro titolare del Sodalizio il maresciallo G. B. Biaggini del 5.o Cavalleggeri Novara che il Ministero della Guerra ha trasferito da Treviso a Udine presso l'8.o Alpini qui di sede. Il Maestro Biaggini, al quale diamo il nostro cordiale benvenuto, è uno dei più valenti giovani insegnanti d'Italia; si è tenuto in filo oltre un anno a Roma con quel principe della scherma che è Aurelio Greco ed è quindi ben degno di raccogliere l'eredità di lavoro lasciata presso la nostra sala di scherma dal compianto maestro Concato.

Alla gioventù udinese ora il compito di dedicarsi con passione all'arte nobilissima che ritempra il corpo e risveglia l'intelletto, che dà più di ogni altro esercizio fisico, tranne la boxe, individuali soddisfazioni. — Daremo in seguito avviso dell'orario delle lezioni.

—+✱+—

ECHI DI CRONACA

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatonuovo.

MACELLAI, salumieri, cuochi, sarti, calzolai, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta **Giulio Grifoni di Castello** (gradi 9) a L. 1,70 al litro in fusti e damigiane presso la Ditta **GIUSEPPE RIDOMI - UDINE** - Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario).

Il prezzo soprassegnato va aumentato della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore della sig.na Cesari

Un pubblico numeroso e scelto è accorso ieri sera a questo teatro per festeggiare quella eletta artista che è Ines Cesari. — Abbiamo già parlato di lei in modo molto lusinghiero ma è certo che più si ascolta e maggiormente le si scoprono pregi, non immediatamente rivelati, sia come attrice, sia come cantante.

La «Traviata» è, per la protagonista uno spartito di tale mole e presenta tante difficoltà vocali ed interpretative che poche, oramai, sono le artiste che l'affrontano. — Fra queste Ines Cesari è delle ottime e ieri sera tutto il pubblico ha voluto mostrarle il suo pieno gradimento applaudendola con calore e regalandola di ricchissime corbeilles di fiori e di oggetti di valore.

Aggiungiamo al caldo saluto del pubblico il nostro augurio di fortunosa carriera alla giovane ed avvenente artista. — Stassera seconda rappresentazione di «Tosca» r. r.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Moltissimo pubblico ieri sera alla bizzarra commedia GIFFLE' interpretata con squisita arte da Linda [illegible]. — Questa sera un nuovo straordinario lavoro di avventure di nuovo genere: **DRAMMA IN FONDO AL MARE** interessantissimo per le molte vedute prese dal vero in fondo al mare con un ingegnoso e nuovo sistema inventato dai fratelli Williamson. — Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La felice riuscita di questo brillante spettacolo ogni sera attira moltissimo pubblico. La fine arte del celebre melodista De Cenzo unita alla bella voce delle signorine Tell e Monforte, e dalla gaia spiritosaggine del Monzini — fanno di questo programma uno spettacolo attraentissimo. — Questa sera si darà lo scherzo comico: «Sganapino in prova».

STELLONCINI

I negri sono davvero fisiologicamente meno resistenti dei bianchi? E per conseguenza il presagio che tratto tratto si fa di una possibile scomparsa a distanza della razza negra di fronte alla bianca, trova almeno questo punto di appoggio?

Sove e Dovemport cercano rispondere al quesito sulla base dei quozienti di morbilità offerti rispettivamente dai bianchi e dai negri nell'esercito americano. Le truppe nere sono di certo meno resistenti alle malattie della pleura, dei polmoni e di fronte alle malattie veneree. Per contro il negro ha pelle, mucose, nervi più resistenti del bianco. Esso ignora quasi il diabete, i calcoli urinari, ed ha vista migliore e più attivo ricambio.

Non è tutto ancora per trarre un corollario di generalizzazione: però è sufficiente per lasciare dei dubbi sulla presupposta, cercata e tanto invocata inferiorità fisiologica dei negri. C'è un forte sospetto che la inferiorità fisiologica, almeno questa, sia una trovata dei bianchi per mascherare il modico senso di equità della razza dominante.

* * *

Il romanzo che oggi rappresenta il maggiore successo letterario in Inghilterra è opera di una fanciulla di nove anni, Daisy Ashford, ed il critico che ha richiamato l'attenzione del pubblico sul libro e ne ha creato la fortuna è James Barrie, l'autore del celebre «Per Pan». A dir vero, la signorina Ashford oggi ha una ventina d'anni, ma ne aveva nove quando scrisse «Young Visiters» che ha avuto tanto successo. Nè questo è il suo solo lavoro: ma «soltanto fra i nove e i tredici anni, come afferma essa stessa, ho scritto dei libri. In seguito, non ho scritto che delle lettere che non hanno nessuna originalità. Io temo che le mie disposizioni, seppure se ho mai avute, siano scomparse quando ho lasciato la scuola.

La madre della signorina Ashford aveva conservato qualcuno dei manoscritti della figliuola e quando poco tempo fa essa morì, i manoscritti furono ritrovati fra le carte di lei. Uno di questi era appunto il manoscritto degli «Young Visiters» che la signorina prestò ad una amica, quindi stava per partire per Berna dove aveva ottenuto un modesto impiego alla Legazione britannica, quando fu fermata da un telegramma dell'amica che le annunciava che il romanzo stava per essere pubblicato. Essa aveva passato il manoscritto ad un editore di sua conoscenza, che lo fece leggere al Barrie e così ne fu decisa la stampa. — «Scriverò ancora? — dice la signorina Ashford. — Non lo credo. E come potrei farlo? Sarei incapace di scrivere più a quel modo, poichè non ho più le idee, le espressioni, le fantasie bizzarre che avevo allora». Così l'«Opinion».

* * *

Il famoso proverbio «Vedi Napoli e poi mori» ispirato alla divina bellezza del golfo partenopeo, ha dato origine ad un curioso equivoco per l'ignoranza di viaggiatori stranieri. Esso è stato riprodotto in opere straniere in questa forma: «Vedi Napoli e poi Mori», intendendo in quel **Mori** un paese di tal nome che qualche inglese ha immaginato esistere nei pressi di Napoli, e qualche altro, anzi ha asserito di aver veduto e visitato, non si sa se per colmo di dabbenaggine o per «fumisteria».

Sicchè in Inghilterra e nell'America del Nord, in grazia di Napoli, è diventato famoso un paese... che non esiste.

«Vide Napule e ppo' muore»; e cioè: quando tu hai veduti Napoli, puoi morire tranquillamente, senza rimpianti, poichè hai veduto la cosa più bella del mondo. Anche altri popoli hanno proverbi consimili per città e luoghi loro. Così gli spagnuoli, la perla del Guadalquivir: «Quien no ha visto Sevilla no à visto maravilla». Ma un cittadino della bella Granata risponde: «Quien no à visto Granada no à visto nada» e cioè non ha veduto nulla.

Un consimile orgoglio spinse i giapponesi a consacrare in un detto una meraviglia dell'arte loro: «Nikko wo minakereba kekko to iu na!», se non hai visto Nikko non dire «kekko», non dire splendido. I templi di Nikko non hanno più l'antico splendore, ma tanto ne rimane da giustificare il detto giapponese.

Quanto non si è detto e scritto sulle bellezze naturali della valle del Reno? I tedeschi dicono: «Ein Leben wie im Paradies Gewohrt un Vater Rhein». Ciò non esclude che il Reno possa condurre all'inferno: e i tedeschi ben lo sanno.

RECENTISSIME

LA GERMANIA DEVE DISARMARE

Le giustificazioni e le proteste del cancelliere germanico

Una missione del generale Tayolle

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: (Assemblea Nazionale). — Il cancelliere dell'impero Bauer parlando dei dubbi che sussistono nel mondo circa la volontà di pace della Germania, dice che la Germania ha ancora bisogno di truppe in primo luogo per mantenere l'ordine pubblico all'interno secondariamente per impedire decisioni anticipate ovunque il trattato prevede una consultazione popolare libera e non influenzata per decidere della sorte dei territori tedeschi. L'oratore soggiunge: Abbiamo ancora 200 mila uomini all'interno e quasi altrettanti alla frontiera orientale ma lo scopo cui tendiamo è l'esercito popolare. All'estero si teme sempre una Germania militarista; timore disgraziatamente giustificato dalla propaganda dei paesi isolati». A tale proposito il cancelliere dichiara energicamente: Noi eseguiremo il trattato con tutte le nostre forze e specialmente nelle condizioni militari. ... due mesi dopo la ratifica del trattato l'esercito tedesco conterrà 200 mila uomini non uno di più.

Parlando dello sgombero delle provincie baltiche il cancelliere esprime la speranza che l'Intesa accetterà la continuazione di una commissione tedesco-alleata. I provvedimenti del governo tedesco provvederanno al successo.

L'oratore soggiunge che tre giorni prima dell'ultimatum della Intesa il governo comunicò ad essa i provvedimenti decisivi. Tuttavia seguì l'ultimatum con la terribile minaccia del blocco, contro la quale il cancelliere rinnova la protesta, diendo che il blocco non sarebbe giustificato perchè le truppe mercenarie cercano di attuare piani egoistici.

Il Cancelliere applaudito dalla maggioranza termina attaccando violentemente i nazionalisti tedeschi e dicendo: «Noi vogliamo che alcuni individui apportino nuovi pericoli al popolo e distruggano nuovamente la sua riputazione nel mondo. Chi è con essi è per noi un nemico». La seduta è tolta.

PARIGI, 8. — Stamane il presidente del consiglio Clemenceau ricevette il maresciallo Foch e il generale Weygand. Il generale Fayolle, che fu sostituito da generale Degousse nel comando delle truppe interalleate di occupazione del Reno, sarà incaricato di una importante missione in Germania.

PARIGI, 8. — Il «Temps» dice che è probabile che il generale Fayolle sarà posto alla testa della commissione incaricata di assicurare il disarmo della Germania imposto dal trattato di pace.

Con decreto odierno il generale Gondrand fu nominato alto commissario della Francia in Siria e comandante in capo dell'esercito del Levante.

—+*+—

Al Consiglio Supremo

IL RAPPORTO DI CLARK SULLA ROMANIA

PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo interalleato quest'oggi non si è riunito. Probabilmente esso domani esaminerà il rapporto del generale Clark inviato dalla Intesa in Romania, il quale ha fatto ritorno a Parigi ieri.

Il Consiglio Supremo esaminerà anche l'opportunità di accordare una proroga al termine supplementare di dieci giorni, proroga che è stata richiesta dalla delegazione bulgara per presentare le sue osservazioni al trattato di pace.

—+*+—

UN ATTENTATO CONTRO IL DEP. HAASE

alle porte del Reichstag

Le revolverate di un austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: **Pochi minuti dopo l'una un individuo ha tirato sei colpi di arma da fuoco contro il deputato Haase socialista indipendente mentre entrava nel palazzo del Reichstag. Haase è stato colpito al ventre alla gamba ed all'avambraccio.**

L'autore dell'attentato è stato arrestato dalla polizia e condotto negli uffici del Reichstag. Egli non è stato ancora identificato. Si sa soltanto che è un austriaco.

—+*+—

Allemby cittadino onorario di Londra

LONDRA, 8. — Oggi al Guidhall alla presenza di Lloyd George e di altre personalità è stata conferita al maresciallo Allemby la cittadinanza onoraria di Londra.

La marcia vittoriosa di Denikin

ENORME BOTTINO E DIECIMILA PRIGIONIERI

TAGOROG, 5. (ritardato). - (ufficiale). - Le operazioni militari svolte dal generale Denikin contro i bolscevichi hanno condotto fino al 2 ottobre alla occupazione di Voronioj, delle stazioni di Kastemar, Marmyij e Poyri, del le città di Demiansk, Ostrogols, Korotoyakk, Staryl, Ockoy, Stchigry, Tim Fatoy, Gloukhow, Galvoron e Balta. Sono stati fatti più di diecimila prigionieri e un enorme bottino. La offensiva continua.

—+*+—

Le elezioni politiche

avranno la precedenza in Francia?

Conflitto fra Clemenceau e la Camera

PARIGI, 8. — Il progetto del governo relativo all'elezioni dà la precedenza alle elezioni legislative e Clemenceau ha dichiarato ieri che su tale questione avrebbe posto la questione di fiducia. La commissione della Camera per il suffragio universale, composta di 35 membri, si è ora pronunciata con dieci voti contro otto contro la precedenza delle elezioni legislative ed ha deciso con tredici voti contro nove di proporre che si proceda dapprima alle elezioni municipali. La commissione ha deciso di proporre alla Camera il seguente ordine: Elezioni municipali, elezioni cantonali, elezioni senatoriali ed infine elezioni legislative.

—=*=—

L'ex - Scià di Persia

si stabilisce in Isvizzera

GINEVRA, 7. — L'ex-Scià di Persia, Mohamed-Alì, ha espresso il desiderio di stabilirsi in Isvizzera. L'attuale scià ed il governo di Teheran sono disposti ad autorizzare tale trasferimento.

—×××—

Come dovrà essere

il nuovo gabinetto bulgaro

SOFIA, 7. — Stamboulovski è stato incaricato di formare un gabinetto composto di agrari e socialisti.

—+*+—

NUOVI DECRETI PER I RISARCIMENTI

dei danni di guerra

ROMA, 8. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

1.o Schema di regio decreto legge recante alcune modificazioni alle leggi 19 dicembre 1912 N. 1311 sull'ordinamento giudiziario.

Schema di regolamento contenente norme pel procedimento av[illegible] le commissioni di prima istanza per l'accertamento o la liquidazione dei danni di guerra e dinanzi la commissione superiore sedente in Venezia e le norme per la costituzione e il funzionamento degli istituti di patronato.

Regolamento circa le norme per l'esame da parte degli agenti delle imposte dirette e degli intendenti di finanza delle domande di risarcimento danni di guerra, nonchè delle domande per anticipazioni in conto risarcimento a termini del R. D. 24 luglio 919 N. 1425.

I volontari di guerra

e le elezioni politiche

ROMA, 8. — Il Comitato Centrale della Associazione dei Volontari di guerra invita le sezioni di accordarsi con le sezioni delle Associazioni Combattenti smobilitati, arditi e fasci di combattimento, affinchè il blocco delle forme dei combattenti escluda in modo assoluto dalle future liste di candidati tutti i deputati i quali abbiano votato la fiducia del Ministero Nitti o siano appoggiati dal suo governo.

L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria

ROMA, 8. — Il decreto per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria provvede all'assicurazione contro la disoccupazione a cominciare dal 1 gennaio 1920 per tutti gli operai e salariati della industria e dell'agricoltura e per gli impiegati di aziende private che abbiano uno stipendio mensile non superiore a lire 350.

Viene anche costituito un conto corrente di cinquanta milioni a favore dell'ufficio centrale di collocamento della disoccupazione per anticipazioni ai Comuni e ad altri enti pubblici, per l'esecuzione di lavori urgenti prima ancora che siano concessi i sussidi stabiliti dalle leggi.

E' prevedibile che il numero degli assicurati obbligatoriamente oltrepassi i cinque milioni fra salariati e impiegati. Le disponibilità finanziare per l'assicurazione obbligatoria costituite dal gettito dei contributi e dal concorso dello Stato, saranno necessario per far fronte al pagamento dei sussidi di disoccupazione in modo permanente ed oltre il dieci per cento degli assicurati, percentuale di disoccupazione questa assai superiore a quella che potrà verificarsi in periodo normale.

Si prevede che il sussidio potrà essere pagato ad ogni disoccupato per un periodo non superiore ai 120 giorni all'anno.

Le provincie contro le spese

del casermaggio

ROMA, 8. — Poichè, dopo le ripetute assicurazioni del governo è parso mancare l'attuazione della riparazione lungamente attesa per l'esonero delle provincie dalle spese di accasermamento dei RR. CC. l'Unione delle Provincie si è rivolta alla rappresentanza politica perchè nei supremi consessi dello Stato sia risolutamente affrontata e risolta la questione.

Le nobili offerte delle nostre colonie

ROMA, 8. — La colonia italiana di Brighfort (Filadelfia) ha consegnato al comando della regia nave «Conte di Cavour» la somma di lire 43.309.17 perchè fosse inviata all'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra. Il ministero della marina, ammiraglio Sechi, apprezzando altamente sì nobile gesto ha espresso il suo vivissimo compiacimento a quella patriottica colonia per la nobile e generosa offerta la quale senza dubbio varrà a rinsaldare sempre più quel vincolo di affetto che lega i nostri emigranti alla madre patria.

Per i maestri delle scuole all'estero

ROMA, 8. — I provvedimenti a favore dei maestri delle scuole all'estero saranno studiati non appena saranno terminati i lavori di revisione del concorso che è stato prorogato al 25 corrente.

Corone fiumane?

A Zagabria ed altre città occupate dai sudditi del Regno S. H. S. la corona fiumana è assai ricercata e guadagna alcuni punti sulle altre. Anzi dette corone furono dai jugoslavi adulterate in gran copia sottoponendo ad un lavaggio le banconote jugoslave timbrate e apponendovi poi il timbro di Fiume.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 8.45 — 11.17 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.50.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.50.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,50 — 17,58 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,55 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14.25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,30 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45. — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.
da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10.30 — 13,45 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buie: 8.15 — 11,50 — 15 — 18.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).
Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 6 — 18,30.
Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 — 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione				
non supera		L. 10	L.	0.10
» supera L. 10 e non	»	50	»	0.25
» » » 50	»	» 100	»	0.50
» » » 100	»	» 250	»	1.—
» » » 250	»	» 500	»	5.—
» » » 500	»		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Oramai neppure in Italia c'è più bisogno di fare "reclame" alla "reclame": per dimostrare gli effetti prodigiosi. Basta la prova provata, offerta dai giornali a larga diffusione, come è da tutti riconosciuto.

La pubblicità sul "GIORNALE DI UDINE"

è di una particolare, straordinaria efficacia, per la diffusione del giornale, in tutta la Regione e fuori: anche per la importanza commerciale, sempre crescente, che è propria di Udine.

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via della Posta N. 7 - UDINE.